

Non arrenderti alla notte

di Paola Bergami



Lo ha detto papa Francesco iniziando la sua catechesi sulla speranza, il 20 settembre scorso. Un discorso, o meglio, un dialogo bellissimo, paterno e profetico, che varrebbe la pena tenere sempre a portata di mano.

Ho trovato tanta forza e tanta luce in questo che sembra un grido di “battaglia” e allo stesso tempo una carezza, e per questo lo condivido con voi, cari amici, in questo mese di novembre. Un mese che, di primo acchito, non suscita molta simpatia, proprio per le giornate più “notturne”, buie, nebbiose, umide. E per quel ricordo sempre un po’ triste che facciamo dei nostri cari defunti. Ma Francesco ci invita, anzi, ci prega di «non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri», perché «Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre».

E novembre ci fa vedere questa luce, nei Santi che festeggiamo il primo giorno, e che per questo danno luce a tutto il mese. La notte della morte sulla terra è illuminata dalla luce della vita eterna nel cielo. Ogni notte che viviamo sulla terra può trovare uno spiraglio di luce se riusciamo ad aprire il cuore alle fede, alla speranza, alla Parola che Gesù ci ha consegnato. «Dio è tuo amico», ripete il Papa. «Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile. Alla

fine dell’esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto». È questo seme che lega la terra al cielo e, più lo coltiviamo durante la nostra vita, più sarà pronto a fiorire al momento opportuno in cielo. E, allora, per “non arrenderci alla notte”, vi propongo questa poesia di David Maria Turollo, come una musica che ci accompagni in questo mese e ci prepari anche ad entrare nel tempo di Avvento, nell’attesa cioè del Signore che viene!

*Avvento, tempo del desiderio
tempo di nostalgia e ricordi.
Avvento, tempo di solitudine
e tenerezza e speranza.
Oh, se sperassimo tutti insieme
tutti la stessa speranza [...]
Sperassimo con tutte le viscere
con tutta la mente e il cuore
Lui solo sperassimo [...]
desiderio dell’intera creazione;
e ogni essere vivente
sperasse con noi
e foreste e fiumi e oceani,
la terra fosse un solo
oceano di speranza
e la speranza avesse una voce sola
e certi che non vale chiedere più
nulla ma solo quella cosa
allora appunto urlassimo
in nome di tutto il creato
VIENI VIENI VIENI, Signore [...]
Allora tutto si riaccenderà
alla sua luce [...]
allora canteremo
allora ameremo
allora allora...*

